

# LA VOCE DELL' AUTOTRASPORTATORE

TN TRASPORTONOTIZIE, in collaborazione con ASSOTRASPORTI®, dà la parola a chi vive ogni giorno sulla propria pelle le problematiche del settore trasporto merci. Diamo meritato spazio a voi autotrasportatori, con l'auspicio di destare l'interesse delle istituzioni

**IN QUESTO NUMERO DIAMO VOCE A GIUSEPPE AGNELLITI, AUTOTRASPORTATORE EMILIANO:  
"SERVONO CONTROLLI IN EGUAL MISURA TRA AUTOTRASPORTATORI ITALIANI E STRANIERI"**

**M**i chiamo **Giuseppe Agnelli** e sono un autotrasportatore emiliano. Esercito questa professione dal 2008, attualmente ho sei mezzi a carico.

La mia ditta, Autotrasporti Agnelli Giuseppe, quando è nata si è specializzata nel trasporto mangimi e in tutto ciò che riguarda l'alimentazione animale. Negli ultimi sei mesi per diversi motivi **abbiamo dovuto diversificare la tipologia di trasporti effettuati**: ora abbiamo anche dei bilici per trasporto ADR e dei centinati. Come zona operiamo nel Nord e nel Centro Italia. Fino all'anno scorso e per quasi tutto il 2016 non abbiamo percepito la crisi economica che negli ultimi anni ha colpito il Paese ed in particolare l'autotrasporto. Anzi, eravamo quasi un'isola felice, proprio per il tipo di trasporto che effettuavamo. Da quest'anno invece la crisi si è fatta sentire, decisamente, e questo è il motivo che mi ha spinto a diversificare la tipologia di trasporti.

Il settore del trasporto mangimi è entrato in crisi, ma non per mancanza di lavoro, anzi. Le richieste ci sono eccome, ma



gli altri trasportatori, non avendo lavoro, hanno fatto **una corsa a ribasso che ha fatto crollare le tariffe**, portandole ad un livello insostenibile. Questo tipo di trasporto ha un costo esagerato e sotto determinate cifre non si può andare. Nel trasporto di mangimi per poter, non dico guadagnare, ma pagare i costi di camion, autisti e attrezzatura bisogna fatturare almeno 1,40/1,50 euro al chilometro. Di recente sono uscito da un mangimificio perché la concorrenza è subentrata a lavorare a 1,01 euro al chilometro. Io con una tariffa del genere dovrei aggiungere di tasca mia dai 4.000 ai 6.000 euro al mese. Risulta evidente che le tabelle dei costi di esercizio non vengono minimamente rispettate. Non si può lavorare in queste condizioni.

Per quanto riguarda il versante degli **aiuti dello Stato**, sono state ulteriormente abbassate le tariffe relative al rimborso sulle accise. E le ditte non riconoscono l'aumento del gasolio. **Un altro grosso problema è legato ai controlli**. Veniamo fermati quasi esclusivamente noi

trasportatori italiani, mentre quelli stranieri sono liberi di circolare e fare ciò che vogliono. All'estero in caso di irregolarità non lasciano più ripartire il camion, qui invece li lasciano andare, vuoi per problemi di lingua vuoi perché con noi italiani è più facile far cassa. Per noi autotrasportatori è come se fosse un'altra tassa mensile da pagare. Se fermassero in egual misura mezzi stranieri e mezzi italiani potrei capire, ma non è così! Sembra di dover lottare contro tutti: lo Stato che aumenta le tasse, gli autotrasportatori che corrono a ribasso, le Forze dell'Ordine che fermano quasi esclusivamente i mezzi italiani per far cassa. Oggi ci vuole il 70% del fatturato per far fronte a tutte le spese. Non si può andare avanti in questo modo.

**Provvedimenti più urgenti?** Controlli in egual misura tra italiani e stranieri, regole più chiare e di più facile attuazione (ad esempio sulle ore di guida e di riposo), rendere più facile l'accesso ai crediti per il rinnovo del parco mezzi. Lo Stato dovrebbe tutelarci maggiormente, il nostro settore è in grave difficoltà.

Quali sono i problemi maggiori che incontrate quotidianamente?  
Avete proposte al riguardo?  
Vorreste raccontare la vostra esperienza?  
Contattate Assotrasporti:  
Tel 348 8827231  
Email [info@assotrasporti.eu](mailto:info@assotrasporti.eu)